

2

Genova, banca telematica per l'occupazione

Una banca dati telematica favorirà a Genova l'incontro tra laureati, diplomati e mondo del lavoro. L'iniziativa è dell'università del capoluogo ligure che ha annunciato a breve l'operatività di Almalaurea, network cui hanno aderito 20 atenei italiani e l'università di Parigi. Almalaurea, è un database caricato dai dati dei laureandi contenuti in moduli informatici e accessibile via Internet alle imprese.



per la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro

Verbania, frontalieri in calo

Sono in calo i frontalieri nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Nel Canton Ticino sono attualmente impiegati 3.237 unità, di cui 1.868 uomini e 1.369 donne, con una diminuzione di 229 unità rispetto al settembre del 1997. La flessione più consistente è nell'Alto Verbano con il 10,4% e in Valle Cannobina con il 6,2%. Il maggiore calo si è verificato nella fascia di età tra i 20 e i 29 anni: 166 unità in meno.

COMETA

La pensione si scopre nel web

La pensione integrativa su Internet. È questa una delle novità annunciate nel corso dell'assemblea dei delegati di Cometa, il fondo pensione dei lavoratori metalmeccanici, che si è svolta a Milano metà della scorsa settimana. Ogni lavoratore interessato, collegandosi col sito «www.Cometafondo.it» potrà in questo modo avere direttamente un quadro della propria situazione individuale attraverso l'uso di una «password» personale.

L'innovazione è parsa essere gradita dagli aderenti. In appena due settimane dal funzionamento del servizio, il sito ha infatti già fatto registrare 25 mila contatti.

Ma l'assemblea della scorsa settimana non si è limitata all'illustrazione dei nuovi servizi e alle novità telematiche. Al primo punto aveva l'approvazione del bilancio 1999. È il bilancio è stato approvato. Con questi risultati, il fondo ha fatto registrare un rendimento gestionale del 3,9 per cento. Un «buon risultato» - si legge in una nota di Cometa - se si considera che non potendo ancora contare sulla gestione finanziaria, il fondo ha avuto solo due strumenti per dare agli associati il massimo del beneficio: operare con il pronto contro termine e agire sulla razionalizzazione e sul contenimento dei costi di gestione.

Il vantaggio per i lavoratori aderenti - ormai circa 320 mila - è stato comunque molto più sostanzioso, oltre il 50 per cento in media rispetto alle somme versate, grazie al contributo delle aziende e al beneficio fiscale.

Nel corso dell'assemblea, il presidente, Luigi De Puppi, ha illustrato le strategie del fondo che ha fissato, per i sei gestori finanziari, precisi parametri di riferimento sul mercato per misurare le prestazioni. Ed ha annunciato la volontà di passare entro un anno e mezzo al «pluricomparto», vale a dire alla possibilità di scelta tra più profili di rischio, per assicurare agli aderenti la massima flessibilità in base al reddito, età e previsioni di carriera - nella definizione della loro pensione integrativa.

Gli aderenti a Cometa, come ricordati, sono attualmente 320 mila, soprattutto giovani. L'obiettivo è quello di raggiungere, entro fine anno, quota 400 mila.

prevenzione

INFO

Brescia Sciopero contro gli infortuni

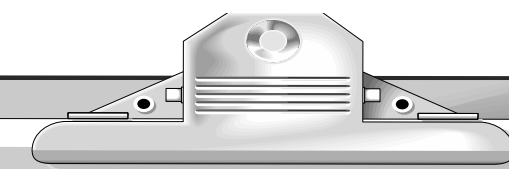
Uno sciopero generale di un'ora con assemblee in ogni luogo di lavoro è stato proclamato a Brescia da Cgil, Cisl e Uilil per venerdì 5 maggio. L'iniziativa di protesta «contro l'inaccettabile situazione della sicurezza» è stata decisa unitariamente dalle tre confederazioni sindacali dopo l'ennesimo infortunio che ha avuto come vittima Pierino Sauda, operaio della Fonderia di Torbole. Una morte che il sindacato considera tutt'altro che inevitabile.

Sicurezza

Tra le misure da adottare, piani di autoprotezione individuazione dei rischi prevalenti e nomina dei responsabili d'allarme in ogni luogo di lavoro

Pianificare l'emergenza Le regole d'intervento in fabbrica e non solo

FRANCESCA AMENDOLA



I CONTENUTI MINIMI DEI PIANI

- I criteri della chiamata di soccorso indicando i numeri telefonici prestabiliti degli enti preposti all'intervento, le informazioni minime da darsi ai soccorritori, codificando la frase da usarsi durante la chiamata
- La modalità di diffusione dell'allarme e dell'ordine di evacuazione
- La modalità di evacuazione
- La planimetria con l'indicazione delle vie di fuga, della segnaletica di sicurezza, dei mezzi estinguenti e delle aree di raccolta
- Le istruzioni di sicurezza relative al comportamento da seguirsi alla diramazione dell'allarme, in caso di terremoto, in caso di incendio, ecc...
- La necessità di informazione e di sperimentazione dei lavoratori
- Le attrezzature a disposizione dei lavoratori e degli enti di soccorso esterni
- I responsabili di ciascuna fase dell'emergenza e della verifica periodica
- La verifica periodica e l'aggiornamento

Tutti oggi parlano di emergenza, di rischio, di vie di fuga e di estintori. Sono termini entrati nell'uso comune, in parte a causa delle continue «emergenze» segnalate quotidianamente dai mass-media (crolli di edifici, esplosioni, incendi, terremoti), in parte a causa della diffusione della conoscenza, sul luogo di lavoro, di quelle che sono le procedure - da adottarsi, appunto, in caso di emergenza - predisposte in seguito all'emanazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

L'estensione degli obblighi di pianificazione e organizzazione delle emergenze a tutti i luoghi di lavoro ha sensibilizzato molto i soggetti direttamente e indirettamente interessati. Nonostante ciò è ancora indispensabile sottolineare che, per rendere la pianificazione dell'emergenza operativa, è necessario istaurarla e verificarla con continue prove di emergenza ed evacuazione che evidenzino anche i punti deboli dell'organizzazione. Il verificarsi di una situazione di pericolo che abbia come conseguenza il diffondersi di uno stato di emergenza in un edificio, di qualunque natura siano le attività che vi si svolgono, può essere

provocato da molteplici cause e non solo da un incendio, come si è più facilmente portati a pensare. La vulnerabilità di un edificio, oltre alla presenza di fonti di pericolo situate al suo interno, risulta condizionata anche dalla collocazione territoriale in relazione alle altre attività antropiche presenti nell'area, da calamità naturali e da eventi dolosi.

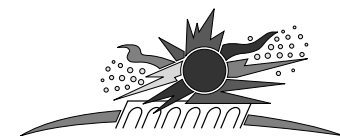
Pianificare l'emergenza deve intendersi quindi come intervento globale di organizzazione che tenga conto della natura dei rischi e delle migliori misure di autoprotezione da attuare. Troppo spesso infatti si tende a confondere l'emergenza con l'evacuazione. Il piano di evacuazione è solo una parte, per quanto fondamentale, del piano di emergenza. Non tutte le situazioni comportano infatti necessità di esodo, si pensi ad esempio ad un incidente tecnologico con emissioni in atmosfera: le misure di autoprotezione comporteranno il rifugio al chiuso.

Le emergenze. Il primo passo è senz'altro quello dell'analisi finalizzata ad una conoscenza approfondita dell'ambiente fisico esterno e dell'edificio stesso. Tale analisi porta all'individuazione di alcune ipo-

tesi di rischio individuate come prevalenti (che hanno cioè una maggiore probabilità di accadimento e/o un danno maggiore), cui possono essere soggetti i reparti. I rischi individuati come prevalenti diventano il nucleo attorno a cui si costruisce il piano di emergenza vero e proprio. Tra le cause «interne», sicuramente occorre individuare quelle legate alle attività principali che vi si svolgono e a quelle accessorie. Nell'analizzare il rischio di incendio, occorrerà tener conto anche di cause «estriche», carenze manutentive o di una cattiva gestione delle misure di sicurezza e prevenzione. Per quanto riguarda gli eventi di origine esterna che possono, nel loro evolversi, coinvolgere anche l'edificio, diventa fondamentale l'analisi del territorio e delle attività ivi insediate. Può verificarsi un incendio in caso di presenza di complessi industriali, ma anche di fattori ambientali, come la vicinanza di un bosco.

Le fonti di rischio di origine tecnologica che vanno censite sono: le industrie a rischio di incidente rilevante, gli impianti di smaltimento rifiuti/discariche, gli impianti di depurazione, la viabilità princi-

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO



pale, la rete ferroviaria, le reti energetiche (gas ed elettricità) gli interporti ed infine gli aeroporti.

Le fonti di rischio di origine naturale che vanno censite sono: la presenza di boschi, il rischio esondazione dovuto a fiumi, le zone umide, le dighe e il rischio di frana.

Tra i disastri naturali bisogna considerare anche il rischio terremoto, la cui importanza varia a seconda dell'area geografica che si sta analizzando ed in particolare dal grado di sismicità evidenziato nelle carte sismiche.

Fattori comportamentali E' necessario soffermare l'attenzione sulle reazioni che una situazione di emergenza in un ambiente ad alta concentrazione di popolazione può scatenare. Il diffondersi del panico, di un'ansia generalizzata e incontrollabile è chiaramente pericoloso, poiché impedisce il controllo della situazione, può essere di ostacolo alle operazioni di soccorso e scatena l'istinto all'autodifesa e una ricerca convulsa di una via di fuga. E' evidente che un comportamento di questo tipo non può che incrementare il rischio totale a cui è sottoposta la popolazione aziendale. Questi atteggiamenti comportamentali possono essere notevolmente arginati e controllati se la struttura risulta pronta e organizzata ad affrontare

l'emergenza e se tutti sono a conoscenza dei passi da seguire e con gli adeguati strumenti conoscitivi per ottenere un sufficiente autocontrollo. Il rischio indotto risulta riducibile con l'adozione di un Piano di Emergenza ed Evacuazione, supportato da un'adeguata formazione.

Il Piano di Emergenza prefiggerà tutte le operazioni, definite con una precisa sequenza, che dovranno essere eseguite sia dalle figure identificate dal Piano stesso, che da tutte le altre persone presenti. Le norme di comportamento saranno chiaramente differenziate a seconda del tipo di emergenza che si dovrà affrontare.

La diffusione della comunicazione di allarme e l'eventuale ordine di evacuazione deve essere univocamente riconoscibile, in modo che immediatamente si mettano in atto le misure per affrontare l'emergenza o dar inizio all'evacuazione. Sarà compito esclusivo del Responsabile dell'Emergenza o del suo sostituto dar inizio all'allarme tranne in casi estremamente gravi, nei quali la necessità di un'evacuazione risulti immediata.

Informazione e comunicazione. Il Piano di Emergenza redatto dovrà essere divulgato a tutto il personale poiché solo la conoscenza preventiva ne può garantire l'efficienza operativa. Il successo della gestione delle emergenze dipende in larga misura dalla efficacia della comunicazione tra gli stessi operatori delle emergenze e tutti gli altri soggetti coinvolti. La comunicazione non si improvvisa: deve essere preparata, esercitata con simulazioni anche con gli esperti, deve trovare gli operatori informati e preparati. E' per questa ragione, per la necessità di informazione continua e diffusa, si è evidenziata l'importanza di iniziative divulgative anche centrali, come quella organizzata dall'Inail nel nuovo progetto «Scuola sicura 2000» che ha indetto, per il 10 maggio prossimo, una giornata nazionale della evacuazione degli edifici scolastici.

**Lavoro.it**  
Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48  
Per prendere contatto con Lavoro.it telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità  
e-mail: lavoro@unita.it  
per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611  
Stampa in fac simile  
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

Domani su

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.  
CORSI, CONCORSI,  
RICERCA SCIENTIFICA

**Scuola & Formazione**

<p>◆ Didattica</p> <p>Lezioni di fisica al luna park</p> <p>Pavesi</p>	<p>◆ Inchiesta</p> <p>110 milioni e lode</p> <p>Il Cepu e gli esami</p> <p>Beneduce - Solla</p>
<p>◆ Primo Piano</p> <p>Riordino dei cicli e questione docente</p> <p>Forte</p>	<p>◆ Scienza</p> <p>Ricerca italiana e ambizione d'eccellenza</p> <p>Greco</p>

